Anno XXIII | Lunedì 1 Luglio 1889 | Abbonamento Postale | N. 155

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dai Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

L'intonazione della politica generale è la solita. Tutti parlano di speranze di pace, purchè si tengano sempre le armi in mano pronti alla guerra, giacchè nessuno crede che la Francia si accomodi alla forzata restituzione dell'Alsazia e della Lorena alla Germania, nè che la Russia rinunzii a volere per sè ogni influenza nella penisola dei Balcani. Le due potenze, che dall'ovest e dal nord-est minacciano il centro dell'Europa alleato per la pace, non perdono occasione per mostrarsi alleate per la guerra. Basta ciò a far comprendere, che lo stato di guerra è permanente in Europa, anche se proprio adesso a Parigi si ha l'esposizione universale, solennità pacifica di natura sua, e fra i diversi Congressi internazionali vi si tenne, anche assecondato dal Ministero, quello della pace, e se le parole dell'imperatore d'Austria e del suo ministro Kalnoky, le quali ricalcano sul bisogno di essere pronti a tutto e sulla efficacia dell'alleanza delle potenze centrali, sono lasciate passare senza molto ostili commenti ma non però senza esprimere sospetti dalla stampa ufficiosa russa. La Russia si sa, che aspetta, come sempre, l'occasione di farsi valere, ma che non rinunzia mai ai suoi disegni e chè, se col trattato di Berlino le si fece ingoiare quello di Santo Steffano da lei imposto alla Turchia vinta, prepara dell'altro per quando la Francia creda venuto il momento della rivincita.

E' vero, che l'attuale condizione del Governo francese è tutt'altro che forte, e che il boulangismo ed i diversi pretendenti dall'una parte ed i radicali e socialisti dall'altra pendono sempre come una minaccia sulla esistenza della Repubblica, la quale, come disse il Thiers e come il fatto anche provò, per esistere ha bisogno di essere moderata; ma è altresì vero che se ciò succedesse, non sarebbe la prima volta che la Francia cercherebbe in una guerra nazionale al di fuori un rimedio per le discordie interne.

Lo spettacolo che ci offre la Camera dei Deputati di Parigi, sul di cui esempio minaccia di procedere anche quella di Montecitorio, è veramente sconfortante, dacchè tutti i giorni dalle lotte violente a parole vi si minaccia di venire ai pugni e questa volta vi si mostrò perfino il revolver, come a Roma dopo gl'insulti si venne all'argomento della spada, per mostrare agli elettori, che l'*onore* degli *onorevoli* sta sulla punta di essa, e che i *legislatori* si credono in diritto di offendere le *leggi* coi duelli, salvo a stringersi la mano da buoni amici dopo lo scambio delle ingiurie. Il ridicolo di codesti duelli, massime dalla parte di Deputati, non toglie che meritino di essere puniti, perchè offendono la legge ed i legislatori meno di tutti devono fare ciò.

Questi fatti non possono a meno di far pensare, che se i legislatori fanno una simile prova della loro sapienza, non c'è da sperare molto bene dall'avvenire della Nazione, perchè questa è decadenza, non già progresso.

Nè, malgrado le parole confortanti dell'imperatore danubiano e del suo ministro si può credere che l'Impero a noi vicino cammini sulla via della pace interna confederando nella libertà le diverse nazionalità di cui è composto, mentre dimostra sì poca sapienza di governo colla guerra che vi si fa alla nazionalità italiana a Trieste, dove è minacciata perfino la sospensione del diritto comune e la stampa officiosa e pretesa liberale di Vienna eccita a codesto.

Come mai credono colà di potere spegnere la italianità di Trieste, dove anche gli elementi di altre nazionalità vennero sempre assimilati all'italiana? Non mettono poi i reggitori di Vienna in dubbio perfino l'esistenza dell'Impero danubiano, usando la politica di suscitare alcune nazionalità contro le altre e tutte poi contro l'italiana? Non si vede colà, che il più pericoloso irredentismo per l'Impero è quello della nazionalità tedesca e che il panslavismo può essere la sua rovina ed una gran minaccia per tutta l'Europa?

Oramai e colà ed altrove, se si volesse proprio la pace, si dovrebbe cercare un accordo con una durevole e sicura riconciliazione delle diverse nazionalità, colla libertà di tutte, con un diritto internazionale basato appunto sulla libertà generale e sul buon vicinato e colla massima possibile libertà degli scambii. E perchè gli Stati che hanno il maggiore interesse a che ciò avvenga non si mettono d'accordo tra loro, onde fare una proposta simile?

Si dice che ora l'Italia proponga la sua mediazione per la differenza insorta nella Svizzera, che malgrado la sua neutralità deve pensare anch'essa a difendersi dalla Germania, dall'Austria e dalla Russia che si unirono a questa. Speriamo che ciò avvenga e che un accommodamento si faccia tosto, e che sia un cattivo sogno quello di un giornale di Amburgo, il quale vorrebbe spartire la Svizzera tra le Nazioni vicine, cosa a cui mai l'Italia potrebbe acconsentire; ma anche questo fatto potrebbe servire d'occasione all'Italia non dubbia amica della pace per un più largo accommodamento d'interessi europei. Quistioni vecchie e nuove esistono da tutte le parti; ed ora la Francia, che occupò nel modo che si sa il paese dove fu Cartagine, mentre vi offende spesso anche i diritti dell'Italia, domanda che l'Inghilterra sgomberi l'Egitto. Delle novità si minacciano nell'isola di Candia, nella Macedonia, a Novibazar e dal Montenegro alla Serbia, cui taluno dice si pensi a mettere alla testa della Jugoslavia, ma sotto il protettorato della Russia. Ora poi sembra, che la Russia, non avendo potuto ottenere dall'Austria, per l'aiuto datole contro l'Ungheria nel 1849, le promesse bocche di Cattaro, cerchi di farsi una stazione marittima al piede del Montenegro.

I temporalisti si divertono ancora ad eccitare i cattolici d'altri paesi contro l'unità dell'Italia, che la difenderebbe a tutta oltranza. Ebbene, perchè non si potrebbero trattare tutte queste ed altre quistioni, tra cui la neutralità delle grandi vie marittime, in un convegno europeo fatto a quest'uopo? E perchè poi il famoso Congresso internazionale della pace che fin ieri stava aperto a Parigi non portò le sue discussioni sopra il modo concreto con cui poter assicurare la pace? Non stava ad esso d'iniziare così una vera e nuova diplomazia dei Popoli da sostituirsi a quella ereditaria dei Governi, che si aggira ancora tra le abitudini di tempi da quello di adesso tanto diversi? La politica della pace poi si potrà iniziare col seminare tutti i giorni le cause di dissidii tra i Popoli e provocare le antipatie degli uni verso gli altri? Per poter lavorare per la pace bisogna cominciare dall'aver fede in essa e che si possa, volendo, mantenerla, e lavorare poi tutti a rimuovere le cause che minacciano di condurre la vecchia Europa alla guerra, ad una guerra che non tornerebbe utile ad altri che alla giovane America, e che potrebbe produrre una nuova invasione barbarica coi Tartari che sono più asiatici che non europei. Come non si avrà da potersi intendere quando, dopo l'unità delle Nazioni italica e germanica, il principio delle sue nazionalità indipendenti, rette tutte col sistema rappresentativo, è generalmente ammesso nell'Europa civile? O si arriva a codesto coll'opera comune, o la vecchia Europa, anzichè rinnovarsi colle idee del tempo nostro e progredire colla applicazione delle medesime, dovrebbe procedere nella via della decadenza.

⁂

Siamo prossimi alla chiusura delle Camere perchè non si può credere, che si cominci così tardi la discussione di leggi importanti. Oltre le *imbriacate* e simili indecenze prodotte in quella dei Deputati, avemmo nel Senato una lotta, che fece una dolorosa impressione, tra Saint-Bon e Brin, che parve ispirata piuttosto da astii personali, che non da serie riflessioni per migliorare un così importante ramo della pubblica amministrazione quale è la marina. E' molto tempo che fra i capi di essa si manifestavano dei dissensi; ma si poteva sperare, che il tempo ed un migliore avviamento della nostra marina avessero fatto dimenticare quei dissensi e che anche manifestandosi di nuovo non avessero dimostrato i capi tanta asprezza, la quale riflettendosi sugli inferiori risulterebbe a danno delle nostre vere forze navali. Non ci resta che di fare appello al patriottismo di tutti. Noi crediamo, che il cercare di avere delle navi quali le fece costruire il Brin e che sono lodate anche al di fuori, sia un bene, che giovi l'aversi dato in Paese tutto quello che occorre per le costruzioni di guerra, che la nostra armata debba esercitare il suo personale con frequenti comparse dei navigli in tutti i mari, esercitandovi anche degli studii locali che possano giovare alla marina commerciale, che a questa si debba cercar di dare presto il massimo sviluppo possibile non solo per approfittare della posizione dell'Italia nel centro del Mediterraneo, ma anche perchè a suo tempo potesse servire a sussidio dell'armata, e che poi non sia, come alcuni pretendono, tanto per fare opposizione, un male che anche il Mar Rosso ci offra un'occasione per esercitare l'una e l'altra e per riprendere finalmente la via del mare anche colle nuove espansioni.

Certamente tutto questo deve essere accompagnato da un lavoro generale e continuato per ogni genere di produzione all'interno; giacchè senza di ciò non ci sarebbe un vivo commercio internazionale sulle vie del mare e senza una marina mercantile di qualche importanza nemmeno l'armata formerebbe quella forza che possa assicurare la difesa della nostra posizione sul Mediterraneo reso libero per tutti. Ora che tutte le altre Nazioni pensano ad accrescere la rispettiva armata non potrebbe l'Italia rimanere troppo addietro degli altri. Un'armata poi non si fa in pochi anni e nemmeno in quel tempo che può bastare all'esercito con tutti i progressi dei nuovi tempi.

Anche per questo però occorrerebbe preparare i materiali nell'uomo addestrato fino dalla prima gioventù a tutti gli esercizii militari e soprattutto alle marcie ordinate, al tiro al segno fatto in modo più serio che non si usi adesso, e quando le truppe sono per necessità tenute numerose al servizio, adoperandole, come facevano gli antichi romani, in tutte le opere pubbliche, e non soltanto nelle fortificazioni e nelle strade militari, ma anche in tutto quello che può servire al regolamento del corso delle acque ed all'utile uso delle medesime, alle bonifiche e ad altre opere di pubblica utilità.

Con questi lavori, anche essendo costretti a mantenere qualche anno gli arruolati nell'esercito, non solo si potrebbero con minore spesa ottenere grandi migliorie nel territorio nazionale, ma anche conservare a tutti i giovani soldati e per molti accrescere la potenza all'utile lavoro, disseminando poi anche i nati nelle diverse regioni d'Italia laddove ci sia un margine alla colonizzazione interna dopo operate le bonifiche.

Poi si verrebbero educando anche all'idea di quello cui conviene fare adesso all'Italia; la quale migliorando il proprio territorio per la produzione non solo lascierebbe una bella eredità per i figli, ma conservandone in maggior numero e più contenti nella Patria, sarebbero sempre pronti e preparati a difenderla anche nell'interesse loro e delle proprie famiglie.

Per raggiungere però codesti grandi scopi nazionali, bisogna che le classi dirigenti si associino in ogni naturale Provincia e Regione d'Italia a fare prima di tutto studiare il proprio territorio nel senso del miglioramento per la produzione. Così soltanto si potrà ridestare in tutti l'idea della necessaria loro cooperazione al risorgimento economico e civile dell'Italia.

Ci fece piacere il vedere da ultimo colla celebrazione del centenario della nascita di Silvio Pellico, ricordata ai giovani l'epoca della preparazione, e con quella del trentennio della battaglia di San Martino e Solferino l'altra della nostra lotta per l'esistenza; ma se quelle sono memorie degne di essere rammentate ai giovani, è ancora più necessario d'insegnare ad essi colla parola e coll'esempio quel molto cui resta loro da fare per la sicurezza, la prosperità, la forza e la grandezza dell'Italia. Il miglior modo poi anche di combattere i temporalisti ed i loro alleati i repubblicani servili imitatori dei giacobini francesi, si è quello di studiare e lavorare tutti d'accordo in ognicosa, che serva a migliorare le condizioni della maggioranza ancora troppo povera degli Italiani. E' tempo insomma di lasciare le chiacchere e le declamazioni e di venire ai fatti e, se si vuole opporsi a chi fa poco bene, di mostrare che si sa fare molto meglio di lui. Se un Popolo non sa creare in sè stesso la nobile gara della cooperazione al bene di tutti, esso non può sperare il risorgimento dopo una secolare decadenza.

Anche un'ultima seduta del Senato fu importante per le dichiarazioni di Crispi, le quali ottennero pure l'approvazione generale. Parlando delle scuole italiane all'estero (che contano oramai 15,000 alunni), della cui fondazione, da noi da molti anni invocata, è giusto di attribuirgli un merito, e del fatto del Lavigerie, che operò più da francese che non nel senso religioso, avendo egli fatto cacciare da Tunisi un ottimo vescovo italiano, perchè di sentimenti anzionali, mostrò che fino a tanto che non fanno adesione alla Patria non è da fidarsi molto delle scuole delle missioni, che operano in senso contrario all'Italia, per cui non sono da sussidiarsi. Raccontò poi, come prova che non è molto da fidarsi sulle propensioni conciliative del Vaticano, il fatto del Tosti, che gli aveva fatto conoscere come un buon segno lo scritto da lui stampato e che mentre era stato dal Papa approvato, fu poscia condannato nel modo cui tutti sanno. Poteva aggiungere anche il fatto di Bonomelli che trovò impossibile, come tutte le altre Nazioni, la ricostituzione del Temporale.

Rispondendo poi ad altre interpellanze il Crispi, mentre disse che pendeva un'inchiesta per l'affare del trabaccolo italiano assalito nel Quarnero dai doganieri austriaci, disse della quistione della Germania colla Svizzera, che non riguarda l'Italia; ma che gli esuli di adesso non somigliano a quelli di altri tempi, perchè quelli di adesso vogliono la guerra sociale e contro la proprietà, sicchè ogni Governo ha diritto di difendersi. Non lasciò trasparire, se l'Italia farà da mediatrice.

Circa all'Africa lasciò comprendere, che la missione dello Scioa venga in Italia per trattare delle cose dell'Abissinia, che si potranno accomodare tra Menelik e Debeb. Quello che occorre però a trattare con simili gente si è molta accortezza e prudenza. Speriamo che il Baldissora, che ha dato prova di averne, sappia anche usarla e che il Governo si decida francamente per quello che intende di fare, senza il solito andirivieni, che non ci farebbe temere da quegli Africani.

L'ITALIA IN AFRICA

Il Ministero pubblica le seguenti notizie giuntevi da Aden in data di ieri 30:

Sono giunte qui notizie di Antonelli in data di Ciarciar 11 giugno ed annunziano che la missione scioana con a capo Degiac Maconen cugino di Menelick, prosegue il viaggio verso la costa, e reca ad Umberto lettere e doni di Menelick.

Le notizie dal campo del nuovo Negus Neghest Menelick annunziano essere egli già stato riconosciuto imperatore anche dagli Abuna di Abissinia.

Menelick proseguiva senza inconvenienti verso Gondar ed aveva emanato un editto perchè la popolazione del Tigrè riconoscesse a suo capo Degiac Sejum. Menelick si recherà nel Tigrè a stagione propizia. I dervisci sono completamente tranquilli a Metemmeh.

SALUZZO A SILVIO PELLICO

Sabato Saluzzo celebrò il centesimo anniversario della nascita di Silvio Pellico.

La commemorazione ebbe luogo sotto le tettoie della Piazza del Mercato, trasformata in padiglione elegantissimo. Assistevano alle feste tutte le autorità del luogo Il Senato era rappresentato dall'on. Allievi; la Camera dagli onorevoli Buttini, Giordano, Plebano, Garelli e Basteris.

Il presidente del Comitato di Venezia era rappresentato dal venerando patriota e scienziato Jacopo Bernardi; Milano mandò l'assessore Ermes Visconti, Torino il sindaco Voli.

Le musiche di Chieri e di Saluzzo facevano il servizio di concerto.

Il discorso commemorativo venne fatto dall'on. Coppino. Vi fu poi un banchetto di cento coperti.

Il ritorno del Re a Roma

S. M. il Re che era partito da Monza alle 12.8 ant. di sabato 29 arrivò a Roma nella medesima giornata alle 3 pom. venendo ossequiato alla stazione dai presidenti della Camera e del Senato, da alcuni ministri, dai dignitari di Corte, dal prefetto, dal sindaco e dal questore.

Dopo essersi trattenuto alcuni minuti a conversare con i diversi personaggi, S. M. il Re è salito in carrozza insieme al generale Pasi e si è recato al Quirinale.

FATTO RACCAPRICCIANTE

Bersagliere assassino.

Il ministero della guerra ha mandato sabato 29 p. p. il seguente comunicato ai giornali:

« A Benevento questa mattina alle ore 8.39 durante un *alt* presso il ponte dei Tre Santi il bersagliere Borelli, rimasto addietro di poche centinaia di metri, appostatosi dietro ad un albero aprì il fuoco contro la coda della colonna sparando 42 colpi di cui 24 a ripetizione. L'ufficialità e la truppa lo circondarono. Il maggiore Varino gli si slanciò contro con la sciabola sguainata e rimase ucciso da una palla alla testa. Il capitano Prestinari allora sparò ed uccise il soldato Borelli. Inoltre furono feriti gravemente dal Borelli un caporale, un soldato, un borghese, una donna e due bambini. I feriti furono ricoverati all'ospedale civile di Benevento. Borelli apparteneva alla classe del 1868, nel battaglione Maddaloni; fu simulatore di sordità che non fu riconosciuta dopo che fu tenuto in osservazione all'ospedale militare. I colpi furono diretti contro il battaglione in coda che non era il suo ma apparteneva al presidio di Casagiove.

Firmato: *Sanmartino.* »

Benevento 29. I medici accorsero all'ospitale per soccorrere i feriti ivi trasportati. La città è addoloratissima.

Roma 30. Il Ministro della guerra fa quest' altra comunicazione:

Il capitano Prêstinari ebbe il cappello perforato da una palla del Borelli mentre lo puntava.

Al caporale Frosinone fu amputato un braccio con disarticolazione della spalla; si trova in stato grave.

Al soldato Bianchi fu amputata una gamba, ed il suo stato è pure grave.

Alla donna ferita fu amputato un braccio e si spera di salvarla.

Le ferite riportate da un bambino e da altri individui sono di poca entità.

Telegrafano da Napoli, 30;

« Il maggiore Varino aspettava in questi giorni la promozione a tenente colonnello, e doveva ritornare in Africa essendone stata fatta insistente domanda dal generale Baldissera. Aveva qui fidanzata una sua nipote.

Il maggiore Varino non aveva ancora cinquant'anni.

Si crede che il Borelli abbia agito per effetto di un colpo di sole ».

Ecco come sarebbe avvenuto il fatto sempre secondo le informazioni da Napoli 30:

Il settimo reggimento bersaglieri di stanza a Caserta eseguiva una marcia da Arienzo a Benevento per partecipare alle esercitazioni militari. Alle 8 e 30 di iermattina, arrivava nella località detta Tufana, presso il ponte dei Tre Santi, distante dieci chilometri da Benevento.

La via che il reggimento aveva percorsa era quella Caserta Maddaloni-Benevento. Fu dato l'alt. Vi doveva essere riposo per una ventina di minuti. La marcia era proseguita sempre molto bene. Due soli soldati erano rimasti addietro. Nella coda del reggimento eravi certo Borelli appartenente al distretto di Cosenza, della classe 1868 che durante il servizio militare, aveva dato ripetute prove di svogliatezza. Spesso si dava ammalato, mentre non lo era.

Ultimamente, aveva sostenuto di essere divenuto improvvisamente sordo, mentre poi, tenuto in osservazione all'ospedale, erasi riconosciuto che non aveva nulla. Qualche compagno lo chiamava piemontesemente: « un brut soldà ». Durante la marcia, il Borelli era stato taciturno. Solo pare che qualche volta si togliesse il cappello sbuffando, come se avesse molto caldo.

Appena dato l'alt, Borelli uscì dalle file e si appostò dietro un albero abbastanza grosso; di lì cominciò a tirare fucilate contro la coda del reggimento. La prima impressione fu quella dello spavento.

I colpi grandinavano e non si riusciva a capire bene da chi e da che parte venissero. L'albero copriva quasi interamente il Borelli, che sparò 24 colpi a ripetizione e altri 18 staccati: totale 42.

Seicentomila lire perdute dal Governo

La Giunta generale del bilancio approvò la relazione Marcora sulle spese straordinarie, cui devesi sobbarcare il Ministero dei lavori pubblici, per reintegrare la cauzione dell'impresa Loporto e pagarla ai soci cui deve essere restituita coi relativi interessi. La spesa cui deve sottostare il Governo e che si aggirerà intorno alle 600,000 lire sarà prelevata dal fondo delle spese impreviste.

Il fatto, cui si accenna, è relativo a una cauzione, malamente restituita al Loporto, mentre questi l'aveva messa in comproprietà di soci, i quali avevano notificato tale comproprietà al Ministero. E' un affare che rimonta al 1866; ma oggi è venuto a maturarsi per sentenze del Tribunale, della Corte d'Appello e della Corte di Cassazione di Napoli, che tennero il Governo obbligato a ripagare ai soci del Loporto la cauzione con gli interessi ecc.

A TRIESTE E GORIZIA

L'*Indipendente* come abbiamo annunziato, uscirà di nuovo. Lo dirigerà il goriziano Oscar Reggio.

Sabato sera alla seduta del Consiglio municipale il podestà Bazzoni dichiarò che la visita da lui fatta al console italiano Durando non si riferiva ad incidenti politici, tanto più — egli disse — che non avrebbe mai fatto un atto poco deferente per l'egregio collega consigliere Piccoli.

Il *Consiglio Comunale di Gorizia*, nella sua ultima seduta votò unanimemente una protesta contro una *festa slovena* progettata per domenica prossima.

Le decisioni del Consiglio vennero telegrafate a Vienna.

Il nuovo Codice Penale

Ieri mattina S. M. il Re firmò il nuovo Codice Penale, che venne pubblicato ieri sera nella *Gazzetta Ufficiale*.

Nelle modificazioni introdotte la Regina è parificata al Re, al principe ereditario e al reggente.

Negli articoli relativi al clero, alle parole *abuso di forza morale*, si sostituisce: prevalersi delle *qualità di sacerdote*. E' tolto l'inciso riguardante il turbamento della pace.

Tiro a segno a Roma

Ieri vi fu la distribuzione dei premi del tiro a segno. Assisteva anche il Re.

Il primo premio lo ricevette dalle mani del Re il soldato Pezzetta.

Il Re mosse verso il soldato a capo scoperto e gli parlò lungamente.

Il soldato era commosso. Il pubblico applaudì gridando « Viva il Re democratico e popolare, viva l'esercito. » Il Re fu acclamatissimo tanto all'arrivo che alla partenza.

DI QUA E DI LÀ

Una delle solite!

E' noto che al principino testè nato dalla principessa Letizia non è stato per ora imposto alcun titolo. Però era stato detto che gli si sarebbe dato quello di duca di Caserta.

Ora, il *Gaulois* — con la sua solita malignità! — ha fatto una bella scoperta, e cioè che il titolo di duca di Caserta non si potrebbe conferire al principino, perchè quel titolo è già portato da un fratello dell'ex-Re di Napoli Francesco II.

Ecco una di quelle trovate che non potevano venire in mente che ad un giornale francese e legittimista per giunta!

Tempesta su tutta la linea

Le giornate del 28 e 29 giugno segnano una data nefasta nell'estate di quest'anno.

Si può dire che in tutta l'Alta Italia si rovesciarono violentissimi temporali causando danni immensi e irreparabili alle campagne.

Vi furono inondazioni nella provincia bresciana e di Genova.

A Villafranca il temporale rovesciò l'obelisco rammemorante il celebre quadrato del 1866.

Anche in Francia vi furono inondazioni nel dipartimento degli alti Pirenei. Alcune case crollarono.

Il cholera a Berlino.

Questa notizia registrata ancora giorni addietro nel nostro giornale, ripetesi ora con maggior insistenza.

Si dice che il terribile morbo serpeggi fra le guarnigioni di Berlino e di Potsdam, e in questa ultima località ne sono morti molti soldati di fanteria e del treno.

Alcuni casi si sono verificati fra la popolazione di Berlino.

Il Congresso di Parigi per la pace

Sabato mattina si inaugurò all'*Hôtel Continental* il Congresso parlamentare internazionale per la pace.

Assisteva Jules Simon, che diede il benvenuto agli ospiti inglesi, spagnuoli, italiani, ecc. constatando il nobile scopo della riunione.

Federico Passy fu eletto presidente. Fra i vice-presidenti si hanno il senatore Alfieri di Sostegno e il deputato Mazzoleni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Sedute del 29 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Procedesi alla lettura del verbale per il deposito negli archivi del Senato dell'atto di nascita di sua altezza reale il principe Vittorio, Maria figlio di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta e si comunica l'invito al Senato di farsi rappresentare alla funzione funebre commemorativa di Carlo Alberto che si celebrerà a Torino. Il Senato delibera di farsi rappresentare dai senatori presenti a Torino e dal vicepresidente Ghiglieri.

Si approvano e si votano pure a scrutinio segreto i seguenti progetti: Stato di prev.sione del bilancio dell'entrata; spesa straordinaria del cambio doganale dei consolidati 5 % e 3 %; proroga del corso dei biglietti degli istituti d'emissione al 31 dicembre 1889.

Levasi la seduta alle 4,40.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

Riprendesi il progetto degli spiriti.

Saporito parla in favore del progetto, e dimostra che l'attuale legislazione sugli spiriti fece perdere allo stato nel 1888 ben 19 milioni.

Vuole però migliorata la legge in discussione riguardo le formalità fiscali.

Della Rocca parla in nome della minoranza della commissione e difende le grandi distillerie.

Cardarelli difende il progetto in nome dell'igiene.

Pantano relatore, dice che il progetto non tende a distruggere le grandi distillerie, ma bensì procura di fare in modo che vengano distillati prodotti nazionali anzichè quelli che ci vengono dall'Austria e dalla Russia. Difende le piccole distillerie agrarie. Conclude esprimendo la speranza che la Camera approverà una legge che è di giustizia perchè è una difesa dei deboli contro i potenti.

Ellena parla per fatto personale. Pantano risponde che non intende di fare appunti personali a Ellena.

Rimandasi il seguito a domani.

Approvasi senza discussione le conclusioni della commissione parlamentare che esaminò la domanda a procedere contro il deputato Perrone-Paladini, conclusioni che sono perchè la Camera neghi l'autorizzazione.

Levasi la seduta alle 7.10.

Seduta del 30 giugno.

Si accetta la dimissione di Turi e riprendesi la discussione sulle modificazioni degli articoli 235 e 269 della legge comunale e provinciale, e dopo brevi osservazioni approvasi l'art. 3 ed altro articolo aggiuntivo.

Crispi risponde ad analoga domanda, che nel determinare il tempo per le elezioni generali amministrative deve tener conto anche della necessità che i bilanci possano venir approvati in tempo.

Discutesi il progetto per applicazione agli agenti diplomatici e consolari delle leggi 11 ottobre 1863 e 14 luglio 1887.

Dopo brevi osservazioni viene approvata.

Si approvano quindi altre 5 leggi, fra le quali la concessione della naturalità italiana ai signori conti Alberto ed Edoardo Ammon e il pagamento all'impresa Loporto (vedi articolo).

Levasi la seduta alle 4.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 giugno 1889	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a. 1 lugl.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116 10 sul livello del mare mill.	753.4	751.6	753.7	753.5
Umidità relativa	63	63	51	56
Stato del cielo	misto	misto	sereno	misto
Acqua cad.	0.2	—	—	—
Vento (direz.)	—	—	—	—
Vento (vel. k.)	0	0	0	0
Term. cent.	22.7	26.9	20.5	21.7

Temperatura (massima 29.3, minima 17.4)

Temperatura minima all'aperto 13.2

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 4 pom. del 30 giugno.

Probabilità: Venti deboli freschi del quarto quadrante — Cielo vari — Temporali.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

COMUNICAZIONI
della Camera di Commercio

Il Presidente della Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio in data del 30 p. p.:

« Annuncio alla S. V. che S. M. ha oggi sanzionato la legge che proroga al 31 dicembre 1889 il corso legale dei biglietti degli istituti d'emissione.

p. Ministro Commercio
AMADEI. »

I temporali di venerdì e sabato si estesero pure su tutta la nostra provincia. La pioggia fu abbondantissima.

Ci si annunziano pure forti e dannose grandinate cadute a Tricesimo, Cassacco, Laipacco (di Tricesimo), Reana, Pradamano, Orgnano, Bressa e crediamo anche in qualche altra località.

Luce elettrica.

Grazie egregio signor Malignani.

Ieri sera verso le ore 10,50 lungo lo stradale di Martignacco, e precisamente vicino *Casa nuova*, siccome mi trovava senza fiammiferi, con somma sorpresa potei con tutta facilità rilevare l'ora ed il minuto dal mio orologio nonchè godermi della lettura di qualche brano del giornale *Adriatico* concessomi dallo splendido bagliore del suo faro elettrico.

La scarlattina a Pordenone. Scrive il *Tagliamento* che finora avvennero quattro casi, due dei quali seguiti da morte.

In complesso però le condizioni sanitarie di Pordenone sono soddisfacenti.

Concorso a un banco del Lotto. Presso la Direzione del Lotto di Venezia è aperto il concorso fino al giorno 15 corrente alla nomina di Ricevitore del Lotto al Banco N. 96 del Comune di S. Daniele con l'aggio medio annuale di L. 963.71.

La regia scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone fu in questi giorni visitata dal chiarissimo prof. cav. Angelo Volpe, R. Provveditore agli studi e Ispettore per le scuole normali del Veneto. Ci consta, e il confratello cividalese, *Forumjulii* lo conferma, che l'egregio Ispettore, è rimasto soddisfattissimo della sua visita da lui compiuta minuziosamente. E tributò elogi a tutto il personale insegnante in quella scuola, ed in modo particolare alla distinta Direttrice signorina Linda Foianesi la quale oltre alle sue preclare dotti didattiche accoppia quelle di brava e intelligentissima amministratrice.

Ed a noi riesce sempre gradito il compito di registrare l'ottimo andamento ed incremento degli istituti provinciali affidati alle cure di persone distinte ed altamente istruite com'è la brava signorina Foianesi.

Liste elettorali politiche. Ieri sotto la presidenza del R. Prefetto comm. Rito si è adunata la Commissione provinciale per gli appelli eletterali onde pronunciare sui ricorsi e decretare le liste elettorali politiche per l'anno 1889, operazione che per legge deve essere compiuta nel giorno 30 giugno.

Segretari comunali. Oggi hanno principio gli esami per l'abilitazione all'ufficio di segretario comunale.

I concorrenti sono cinque.

La Commissione esaminatrice è presieduta dal Consigliere Delegato cav. Gamba.

Si riparino dal sole. Una guardia daziaria di posto fra le porte Cussignacco e Grazzano, ieri sul meriggio, si licenziò *ipso-facto* dal corpo, perchè venne rimproverata da un impiegato dell'impresa per essersi essa (la guardia) ritirata in un luogo un po' ombreggiato durante il pasto.

Stante i lavori della tramvia di S. Daniele vennero atterrati alcuni alberi lungo quella linea, sicchè la guardia è ora costretta a stare tutto il giorno (dalle 7 ant. alle 7 pom.) esposta ai cocentissimi raggi solari.

Crediamo che pure dovrebbesi trovare un modo per riparare almeno in parte a tale inconveniente.

Consiglio di leva.

Seduta dei giorni 25 26 e 27 giugno.

Distretto di Cividale.

Abili di I categoria	N.	114
Abili di II »	»	35
Abili di III »	»	110
All'ospitale	»	5
Riformati	»	34
Rivedibili	»	63
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	2
Renitenti	»	58
Totale	N.	424

Furto a una chiesa. Di notte ladri ignoti, mediante rottura, rubarono L. 13 dalla casseta di elemosina posta all'esterno della chiesa parrocchiale di Vivaro.

Ringraziamento

La *famiglia Quargnassi* ringrazia vivamente tutti coloro che vollero dare l'ultimo tributo di stima e di affetto alla loro amata figlia e sorella **Teresa.** Prega di essere perdonata delle involontarie dimenticanze.

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine — Giugno 1889

Giorno	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeq. giorn.	Prezzo adeq. gener. a tutto oggi
30	Annuali giapponesi e parificati kil.	4142 20	228 40	2 55	3 20	2 97	3 24
	Gialli nostrani e parificati kil.	4070 25	296 60	3 40	3 70	3 54	3 73

Mercato odierno dei bozzoli sotto la Loggia Municipale:

Prezzo delle gallette nostrane da lire 3.50 a 3.60.

Id. giapponesi da lire 3.— a 3.30.

Cassa di Risparmio di Udine.

Situazione al 30 giugno 1889.

ATTIVO.

Cassa contanti	L.	27,819.37
Mutui a enti morali	»	1,532,555.60
» ipotecari a privati	»	1,428,965.95
Prestiti in conto corr. a enti morali	»	329.031.95
Prestiti in conto corr. garantiti	»	166,696.82
» sopra pegno	»	152,036.—
Obbligaz. garautite dallo Stato	»	750,021.—
Buoni del Tesoro	»	750,000.—
Cartelle del credito fondiario	»	506,880.—
Obbligazioni Provincia di Udine	»	6,000.—
» Città di Roma	»	8,835.—
Depositi in conto corrente	»	191,122.91
Cambiali in portafoglio	»	795,166.99
Mobili, registri e stampe	»	4,256.39
Residui da esigere d'interessi e rendite	»	98,165.09
Debitori diversi	»	6,983.80
Depositi a cauzione	»	180,262.16
» a custodia	»	259,791.—
Somma l'Attivo	L.	7,194,590.03

Spese generali dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno . . . . . L. 24,527.04
Interessi passivi da liquidarsi . . . . . » 98,632.96
Simile liquidati . . » 4,660 01 » 127,820.01

Somma Totale L. 7,322,410.04

PASSIVO.

Credito dei depositanti p. dep. ord.	L.	6,156,778.17
Simile per depositi a pic. risp.	»	10,720.34
Simile per interessi	»	98,632.96
Rimanenza pesi e spese	»	6,623.99
Fondo di compensazione per crediti inesigibili	»	5,200.—
Depositanti per dep. a cauzione	»	180,262.16
» » custodia	»	259,791.—
Somma il Passivo	L.	6,718,008.62
Patrimonio dell'Istituto al 1 gennaio 1888	»	446,554.15
Rendite dell' esercizio corrente da liquidarsi in fine dell'anno	»	157,847.27
Somma Totale	L.	7,322,410.04

Movimento mensile dei libretti, dei depositi e dei rimborsi ordinari.

Lib. accesi n. 87 depositi n. 494 per L. 256,568.49
Lib. estinti » 64 rimborsi » 433 » 233,496.60

Movimento mensile dei lib., dei dep. e dei rimb. a piccolo risparmio

Lib. acc. n. 18 depositi n. 76 per L. 1,090.58
Lib. est. » 3 rimborsi » 15 » » 452.—

Udine, 30 giugno 1889.

Il Direttore A. BONINI

Operazioni.

La cassa riceve **depositi a risparmio** all'interesse netto del **3 1/4, 3 1/2 %**;

e a **piccolo risparmio** (libretto gratis) al **4 %** netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi al **5 %**;

fa **mutui a corpi morali** al **5 1/4 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto:

a **privati contro ipoteca** al **5 %** coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa **prestiti ai monti di pietà** della provincia di Udine;

fa **sovvenzioni in conto corrente garantite** da deposito di valori pubblici o contro ipoteca al **5 %**;

contro pegno di valori al **4 1/2 %**;

riceve **valori a titolo di custodia** verso la provvigione del **1 ‰** in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire **25,000**;

dal **1/2 ‰** in ragione d'anno per i depositi oltre le lire **25,000** e fino a lire **100,000**;

e dal **1/4 ‰** in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di lire **100,000.**

BANCA DI UDINE

ANNO XVII — 17° ESERCIZIO

Capitale Sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100 L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi » 523,500.—

Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 201,779.90
Fondo evenienze	» 8,601.09
Totale	L. 733,880.99

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 98,937.03	Numerario in cassa	» 175,959.65
» 3,544,307.92	Portafoglio	» 2,856,070.20
» 450.—	Effetti in sofferenza	» 1,082.50
» 507,713 10	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 598,704.10
» 852,733.19	Valori pubblici	» 1,030,716 64
» 1,403.37	Cedole ad esigere	» 14,578.37
» 431,263.11	Conti correnti garantiti da deposito	» 648,731.81
» 209,827 99	Detti con banche e corrispondenti	» 229,567.46
» 71,512.90	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 71,512.90
» 40,000.—	Esercizio Cambio Valute	» 40,000.—
» 191,100.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 183,600.—
» 1,964,694.45	» » antecipazioni	» 2,254,572.95
» 995,070.40	Detti liberi	» 1,065,122.40
» 41,090.15	Residuo di ordinaria amministrazione e tasse	» 7,754.60
L. 9,473,603.61		L. 9,701,473.58

PASSIVO.

31 Maggio		30 Giugno
L. 1,047,000.—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 201,779.90	Fondo di riserva	» 201,779.90
» 8,601.09	Fondo evenienze	» 8,601.09
» 3,621,820.22	Conti correnti fruttiferi	» 3,176,122.82
» 651,564.75	Depositi a risparmio	» 657,654.91
» 640,868.93	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 1,007,984.50
» 1,476.07	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 1,476.07
» 2,155,794.45	Depositanti a cauzione	» 2,438,172.95
» 995,070.40	Detti liberi	» 1,065,122.40
» 149,627.80	Utili lordi del corrente esercizio	» 97,558.94
L. 9,473,603 61		L. 9,701,473.58

Udine, 30 Giugno 1889.

Il Sindaco **P. Billia** — Il Presidente **C. Kechler** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve **Versamenti in Conto Corrente** corrispondendo l'interesse del 3 a 3 1/2 % secondo delle disponibilità delle somme e fino al 3 3/4 % se vincolati ad un anno.

Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdita le cedole scadute ed i titoli estratti e pagabili sulla piazza.

Emette **Libretti di Risparmio** al 4 % con facoltà di disporre fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di tre giorni.

Gli interessi sono netti da ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.

Accorda **Antecipazioni** sopra: *a*) carte pubbliche e valori industriali; *b*) sete greggie e lavorate e cascami di seta; *c*) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

Cedole di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **Crediti in Conto Corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette **Assegni a vista (chèques)** sulle principali piazze di ***Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America.***

Acquista e vende **Valori e Titoli industriali.**

Riceve **Valori in Custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio *recentemente costruito per questo servizio.*

Esercisce l' **Esattoria di Udine.**
Rappresentanza della Società **L'ANCORA** per assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Avendo la Banca uno speciale esercizio di **Cambio Valute** (Contrada del Monte) può assumere qualunque operazione analoga.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 maggio 1889	L. 3,621,820.22	
Depositi ricevuti in giugno	» 912,107.55	
	L. 4,533.927.77	
Rimborsi fatti in giugno	» 1,357,804.95	
Esistenti al 30 giugno		L. 3,176,122.82

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 maggio	L. 651,564.75	
Depositi ricevuti in giugno	» 104,196.36	
	L. 755,761.11	
Rimborsi fatti in giugno	» 98,106.20	
Esistenti al 30 giugno		L. 657,654.91
Totale dei Depositi		L. 3,833,777.73

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 23 al 29 giugno 1889.

Nascite.

Nati vivi	maschi	11	femmine	14
Id. morti	»	3	»	1
Esposti	»	2	»	3
			Totale n.	34

Morti a domicilio.

Anna Fiala di Giacomo d'anni 19 scolara — Pietro Di Benedetto fu Valentino d'anni 65 agricoltore — Francesca Vendramini — Candotti fu Marco d'anni 80 casalinga — Pietro Tonegutti di Angelo d'anni 3 — Domenica Fedeassi di mesi 5 — Antonio D'Agostino di Giuseppe di mesi 2 — Teresa Bott-Wascher fu Osualdo d'anni 23 casalinga — Amelia Picini di Guglielmo di mesi 3 — Solidea Missio di Angelo di giorni 18 — Antonio Piva di G. B. di giorni 14 — Teresa Quargnassi di G. B. d'anni 32 casalinga.

Morti nell' Ospitale Civile

Luigi Agnoluzzi di Bortolo d'anni 61 agricoltore — Antonia Buttò — Fantin fu Bernardo d'anni 39 contadina.

Totale n. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Giuseppe Serafini facchino con Domenica Contardo setaiuola — Domenico Sinico agricoltore con Carolina Degano contadina — Luigi De Cesco agricoltore con Filomena Galliussi contadina — Angelo Fasan calzolaio con Lucia Maria De Fanti casalinga — Francesco Pletti liquorista con Elisabetta Vaccaro setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell' albo municipale

Alfonso Esposito musicante militare con Luigia Pittarello sarta — G. B. D'Aronco imprenditore con Maria Bertuzzi agiata.

LIBRI E GIORNALI

Il nuovo Codice Penale approvato dalla Camera e dal Senato, compiuto il lavoro della Commissione per gli emendamenti proposti, è stato firmato dal Rè domenica 30 p. p. e pubblicato subito nella *Gazzetta Ufficiale*. Il giorno stesso la Casa Editrice *Perino* lo mise fuori in un nitido volume corredato da un copioso *Indice Analitico*, che si vende in tutta Italia a cent. 50. E' un vero prodigio.

Chi manda 50 cent. anche in francobolli, all' Editore Edoardo Perino, Via del Lavatore, 88, Roma, riceverà il *Codice Penale* franco di Posta.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 30 giugno 1889.

XV° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L. 105,705.69	
Effetti scontati	» 2,819,720.50	
Antecipazioni contro depositi	» 25,507.—	
Valori pubblici	» 720,670.68	
Debitori diversi senza spec. class.	» 3,453.07	
» in Conto Corr. garantito	» 184,971.26	
Riporti	» 67,000.—	
Ditte e Banche corrispondenti	» 100,881.83	
Agenzia Conto Corrente	» 93,099.50	
Stabile di proprietà della Banca	» 31,600.—	
Deposito a cauzione di C. C.	» 349,069.50	
id. id. antecipaz.	» 36,143.30	
id. id. dei funzion.	» 62,250.—	
id. liberi	» 81,069.50	
Totale Attivo	L. 4,681,141.83	
Spese d'ordinaria amministrazione	L. 12,100.90	
Tasse Governative	» 6,588.57	
		» 18,689.47
		L. 4,699,831.30

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 75	L. 300,000.—	
Fondo di riserva	» 76,487.34	
		» 376,487.34
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni		» 32,394.03
Depositi a risp.	L. 1,271,700.07	
Idem a piccolo risparmio	» 85,559.19	
Id. in Conto Corr.	» 1,829,678.63	
		» 3,186,937.89
Ditte e Banche corrispondenti		» 460,603.18
Creditori diversi senza speciale classificazione		» 25,525,65
Azionisti Conto dividendi		» 1,551.—
Assegni a pagare		» 351.50
Depositanti div. per dep. a cauz.		» 385,212.80
Detti a cauzione dei funzionari		62,250.—
Detti liberi		» 81,069.50
Totale Passivo		L. 4,612,382.89
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi	L. 61,001.31	
Risconto e saldo utili eserciz. prec.	» 26,447.10	
		» 87,448.41
		L. 4,699,831.30

Il Presidente *Ing. Cav. Ciriaco Tonutti*

Il Sindaco *Dott. Adolfo Mauroner* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Telegrammi

L'incidente delle barche italiane in Tunisia.

Roma 30. La *Riforma* dice che il reggente del consolato italiano a Tunisi protestò vivamente presso le autorità tunisine chiedendo una immediata inchiesta circa al fatto di Gabes. Il ministro degli esteri tunisino gli rispose risultandogli che la barca si trovava da vario tempo in secco, per cui i doganieri la visitarono e vi sequestrarono del sale come avrebbero fatto in qualunque magazzino. I pescatori italiani avrebbero prima inalberato e poi tolto la bandiera italiana. Concluse dicendo che ordinò una speciale inchiesta riguardo all' ingiuria contro la bandiera.

Attentato contro un treno

Roma 30. Ieri contro il treno diretto Napoli-Roma venne lanciata una grossa pietra che ruppe i vetri di una vettura Pullmann e penetrò nell'interno, producendo grande spavento nei viaggiatori.

Finora le ricerche fatte dalle autorità per scoprire il colpevole riuscirono infruttuose.

Caso disgraziato

Frascati 30. Stamattina mentre l'ottavo reggimento di fanteria faceva le esercitazioni al bersaglio, una palla colpì uno sconosciuto che restò morto sul colpo.

Una medaglia d'onore.

Parigi 30. Il giurì della classe di Belle Arti dell'Esposizione incominciò i lavori conferendo la medaglia d'onore al pittore italiano Boldoni (ferrarese). Per essere definitiva l'onorificenza dovrà sottoporsi all'approvazione del giurì superiore composto dei presidenti di tutte le classi.

Il ricovero Rossini.

Parigi 30. Spuller e Poubell inaugurarono ufficialmente oggi a Passy la casa di ritiro fondata col lascito *Rossini* per cantanti francesi ed italiani. Furono pronunciati discorsi.

P. Valussi, direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obleight Parigi, 92, Rue De Richelieu.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite

FLORIO E RUBATTINO

Capitale: Statutario L. 100,000,000 — Emesso e versato L. 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Acquaverde (rimpetto alla Stazione Principe)

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

Partenze:

Dei mesi di LUGLIO e AGOSTO 1889 per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Aires

Per Montevideo e Buenos-Aires

Vapore postale **Sirio** . . . . » 15 Luglio 1889.
» **Orione** . . . . » 1° Agosto »
» **Perseo** . . . . » 15 » »

Per RIO-JANEIRO (Brasile)
(*Per Decreto Ministeriale furono sospese le partenze*).

Partenza diretta per Valparaiso, Callao ed altri scali del Pacifico
OGNI DUE MESI.

Dirigersi per merci e passeggieri all'**Ufficio della Società** in **UDINE,** Via Aquileja n. 94.

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1,50 e 2,50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco:** in GEMOMA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di aneline-einoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signor possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso.

Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Si vende all'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.* — Si spedisce verso l'anticipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Dott. TOSO Chirurgo-Dentista

Dott. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile; si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,* dai signori Farmacisti e depositi annunciati.

ACQUA FERRUGINOSA

VALLE PEJO CELENTINO VALLE PEJO

Premiata a Trento, Parigi, Milano, Torino, Parma e Brescia

Ricca di ferro è di acido carbonico, riesce molto tollerabile, digeribile e gradita al gusto. I medici la consigliano a preferenza delle acque congeneri per la cura a domicilio, nelle affezioni di cuore, di fegato, nell'anemia, nella clorosi, ecc., ecc.

Direzione in **Brescia** *E. Mazzoleni.*

Deposito in **Udine** *De Candido Domenico* farmacista.

CAPELLI LUNGHI 185 CENT.

Meravigliosa Pomata per far crescere i capelli e la barba

Io, **Anna Csillag,** dichiaro che i miei capelli raggiunsero la straordinaria lunghezza di **185 CENTIMETRI,** dopo aver usato per 14 mesi **la pomata da me stessa inventata,** la quale è l'unico mezzo per evitare la caduta dei capelli, per farli crescere e per fortificare i bulbi capillari.

Questa pomata giova a far crescere folta e rigogliosa la barba degli uomini, e, dopo breve uso, dà una naturale lucidezza e finezza al pelo della barba ed ai capelli, e preserva da un precoce incanutimento, anche nell'età avanzata.

Il deposito **esclusivo** di tale pomata è presso l'Ufficio annunzi del *GIORNALE DI UDINE.*

Ogni vaso costa lire **5.**

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione Ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione Ferroviaria

DEPOSITO **DI BIRRA** della Premiata Fabbrica FRATELLI KOSLER DI LUBIANA

FABBRICA DI **ACQUE GASOSE E SELTZ** IN SIFONI GRANDI E PICCOLI

DEPOSITO
ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE
HUNYADI JANOS

Udine, 1889 — Tipografia editrice G. B. Doretti.